

simo mai gli lasserà far torto, et che volendo si farà novo contracto circa questo, il che mal mi posso persuadere. Havemo ancora deliberato che esso oratore veneto vadi dimane dal Christianissimo et gli parli gaiardamente per ogniuno in universale et in particolare. Io gli doveva andare seco, ma considerando che facilmente dimane se potria dire alcuna cosa per il caso di vostra excellentia et de Ferrara siamo rimasti qua. Però vostra excellentia da Venetia ne sarà raguagliata di quello gli serà davantaggio, havendo di ciò advertito el magnifico Corte oratore suo. Nel parlare del caso de vostra excellentia fu ditto dal illustrissimo monsignor gran maestro che forsi li cesarei diranno che vostra excellentia, è inclusa ne la capitulatione del papa fatta a Barzellona con l'imperatore, et che non è necessario farne mentione qua. Io risposi che non sapeva che ulla capitulatione fosse fatta a Barzellona tra il papa et l'imperatore, et mostrorono una cedula de l'incluso effetto. Io li dissi che non haveano essi certa notitia di tale capitulatione, se non per via di exploratori, et poteva esser non vera; ma che se'l papa ha nominato vostra excellentia, non so io che l'habia fatto de volontà de vostra excellentia, anzi io mi persuadeva il contrario, perchè, non hessendoli altro che quello si dise in ditta cedula, non si è provisto che vostra excellentia stia in possesso de quello che tiene, et manco che sia restituito, et in *omne* evento non deveno el Christianissimo et loro signori guardare ad quello, ma fare quello che sono tenuti per il dovere, per capitoli zoè includere in la pace, quale intendono fare con Cesare, et lassare poi che succeda quello vorà il debito se vostra excellentia serà inclusa in altra capitulatione. Mostrorono de acetare le mie ragione; pur el presidente Silva disse che vostra excellentia havea voluto accordare col mezo del papa per non esser tenuto al Christianissimo, et subiunse el reverendissimo canzelier che, hessendo vostra excellentia amico del re, havea grato che recuperasse el stato suo, quantunque via, *etiam* col mezo del papa o de l'imperatore. Io so che, avanti che vostra excellentia me facia risposta, il tutto sarà expedito o disoluto il convento, *quod* non credo; però non sarà male che vostra excellentia me risolva di tutto et quello io habbia da fare in ogni caso perchè, *maxime* se non fusse inclusa vostra excellentia, non poteria tenere io qua loco de oratore.

Questa nova de l'accordo fato tra il papa et imperatore, prima io la sapevo che da questi signori; et quello che in notitia qua è in somma il conte-

nuto de la inclusa cedula, benchè ragionevolmente gli deve esser altro, *maxime* circa il caso di vostra excellentia, quale staria molto male se altro non ci fosse, *maxime* circa il possesso.

Per il signor duca di Ferrara altro non fu ditto dopo zio, non havendo in vero l'oratore suo che dire altro. Et perchè se haverò a restare o venire è necessario provisione, vostra excellentia sapia che dopo la venuta del Ravazolo non solo non mi è stato satisfato secondo la promessa, ma sono qua in pegno per tre mesi, che non ho la provisione mia, et Dio sa come faccio; però sappia che non posso stare nè venire se no prevede con effetto; che se non prevede effettualmente, come però già per le mie precedenti havea ordinato che si significasse a vostra excellentia, alla quale baso humilmente la mano, me gli raccomando,

*Data in Cambrai a li 22 di Julio, hora 4 noctis.*

*Sumario de li capitoli di la pace fatta tra il papa et l'imperatore, publicata in Barzellona el giorno de la festa di Santo Pietro in ecclesia S. Marci.*

Primo. Fano lega *ad mutuam defensionem omnium qui possident.*

Secundo. Promette l'imperatore fare recuperare al papa Modena, Regio, Rubera, Ravenna et Zervia, et disporre del stato de Fiorenza a la volontà de Sua Beatitudine.

Tertio. Promette el papa el censo de 7000 ducati annuali sopra el regno de Napoli, et *solum* retene *in signum huius* la china.

Quarto. Contenta sua maestà che per judici non sospetti vedasi la causa del duca Francesco Sforza, et in caso che habbi errato, proverà de signore al stato de Milano Sua Beatitudine et Sua Cesarea Maestà.

Quinto. Cesare darà in matrimonio la sua figlia naturale al fiolo del illustrissimo Lorenzo Medici et li dona stato nel regno de Napoli, de reddito de 12 milia scuti l'anno, et fora del regno de altri 6000, *cum* titolo de ducato o marchesato.

Sexto. Receve Sua Maestà in protetione tutta la illustrissima casa de Medici.

Septimo. Promette extirpare la secta lutheriana, et il papa gli concede la cruciata per tre anni.